

RECENSIONE DI "NON MI HAI PIU' DETTO TI AMO"

di Simone Frisoni

Liceo Linguistico "G. Cesare - M. Valgimigli"

Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia sono i protagonisti della coinvolgente pièce inedita scritta e diretta da Gabriele Pignotta. Sul palco appaiono anche Fabrizio Corucci, e due giovani talenti, Raffaella Camarda e Francesco Maria Conti, che hanno mostrato coraggiosa abilità nel reggere il confronto con i due grandi protagonisti dello spettacolo. A 20 anni da *Grease*, Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia tornano sul palcoscenico insieme, in uno spettacolo molto coinvolgente, che alterna momenti di commozone ad altri di appassionante divertimento. Senza dubbio, l'intraprendenza degli attori rende questa pièce unica nel suo genere.

La storia racconta la vita di una famiglia completamente immersa nella frenetica quotidianità del ventunesimo secolo. I veloci cambiamenti culturali ed economici che hanno stravolto, negli ultimi anni, l'Italia, vengono messi in scena attraverso il carisma appassionato degli attori. Emergono, infatti, emblematiche esemplificazioni dei membri di una famiglia: ad una madre casalinga, la quale ha rinunciato ad una carriera lavorativa per occuparsi della famiglia, si oppone un padre molto impegnato sia nel suo studio, sia a casa, a causa delle frequenti e fastidiose chiamate dei clienti. A coronare il quadro sono presenti due figli che si trovano del tutto spiazzati di fronte a scelte importanti della vita. Il risultato di queste situazioni portano alla crisi del rapporto non solo tra i genitori, ma a in generale a livello familiare.

Vorrei, ora, porre l'attenzione sul tema dell'emancipazione di Serena, la madre e figura portante della famiglia. Ella, donna e madre, nel momento in cui si accorge di avere rinunciato a se stessa in nome della famiglia, decide di cambiare completamente il suo stile di vita. E' emblematico, quindi, il suo modo di procedere: abbandona di punto in bianco la vita familiare per dedicarsi all'architettura, la sua vera aspirazione. Il suo atteggiamento mette in luce come la società, qui esemplificata nel nucleo familiare, si trovi disorientata di fronte alla mancanza di una figura portante.

A questo punto emerge lo scopo della pièce: si vuole dimostrare come la società odierna ostenti la famiglia e come questa trovi importanti difficoltà nell'affrontare le problematiche di tutti i giorni. Infatti, a partire da chi è addetto a preparare il caffè la mattina, fino al mutismo selettivo della cena, in cui tutti i membri della famiglia rivolgono la propria attenzione esclusivamente verso l'apparecchio telefonico, quello portato in scena è l'emblema di un ideale di famiglia quasi scardinato.

In conclusione, "Non mi hai più detto ti amo" alterna momenti di grande emozione ad altri ironici e divertenti. La caratteristica comune a tutte le scene dello spettacolo è il suo essere appassionante agli occhi dell'osservatore. Ma non solo: la rappresentazione è anche motivo di riflessione personale.